

## **Il voto del Parlamento Europeo offre solo una protezione limitata per gli oceani profondi**

Il Parlamento europeo ha votato oggi in favore di una serie di misure per la protezione delle profondità marine dell'Atlantico nord-orientale, ma ha fallito nel trovare un accordo per eliminare le tecniche di pesca più invasive come lo strascico e le reti da posta di fondo.

Il boicottaggio ad opera dell'industria della pesca ed i continui ritardi istituzionali ad essa legati, ha condotto alla votazione di oggi in Plenaria, dove alcune misure di conservazione sono state introdotte ma la mancata eliminazione di queste tecniche di pesca ha portato ad enorme fallimento per la conservazione degli ecosistemi marini. La proposta per la graduale eliminazione delle tecniche invasive di pesca profonda non è passata per un ridicolo pugno di voti (342 su 326). La proposta originaria, che era stata già approvata dalla Commissione europea e votata con maggioranza schiacciata dalla commissione Ambiente del Parlamento europeo, era stata rifiutata, invece, dalla commissione Pesca dello stesso Parlamento.

“Oggi è un giorno estremamente triste per gli ecosistemi marini profondi”, ha dichiarato Matthew Gianni, consulente di Deep Sea Conservation Coalition e The Pew Charitable Trusts. Il Parlamento europeo aveva quasi raggiunto questo ambizioso obiettivo ma non è riuscito a mantenerlo su questo importante obiettivo- di porre fine entro due anni al totale “spazzamento” dei mari ad opera di tecniche anti economiche e non sostenibili. Nonostante questo fallimento, alcune misure potrebbero, se implementate potrebbero efficacemente proteggere questi ecosistemi ma non è sufficiente.”

La proposta adottata dal Parlamento include i requisiti per rafforzare le basi scientifiche per fissare quote di pesca e per ridurre le catture accessorie delle specie delle acque profonde. Contiene inoltre misure volte a proteggere gli ecosistemi marini vulnerabili delle acque profonde, richiedendo valutazioni di impatto ambientale preliminare per la pesca in acque profonde e la chiusura della pesca di fondo nelle aree in cui la vulnerabilità degli ecosistemi sottomarini è nota o probabile.

Un testo finale deve essere concordato con l'Unione Europea e il Consiglio dei Ministri della Pesca, che hanno già iniziato a valutare formalmente la proposta .

FINE

### **Note per la stampa**

L'oceano profondo è uno degli ambienti più grandi e biologicamente più ricchi della Terra. Le specie di acque profonde e i loro ecosistemi hanno una crescita lenta e sono molto più facilmente sfruttati rispetto alle specie che abitano le acque poco profonde ma sono anche molto lenti a riprendersi dai danni causati dalla pesca a strascico.

Le reti a strascico di profondità trascinano in tutto il fondale profondo enormi e pesanti reti fissate a piastre in acciaio e cavi, spazzando via tutto ciò che trovano nel loro percorso, tra cui coralli e spugne che hanno prosperato per migliaia di anni. Il valore dei pesci catturati è trascurabile e molte delle flotte di pesca a strascico d'alto mare dell'UE non sarebbero probabilmente economicamente sostenibili senza il sussidio statale.

Molti scienziati, organizzazioni per la conservazione marina, e un numero crescente di piccoli pescatori artigianali hanno espresso la loro opposizione al ben noto impatto distruttivo della pesca di fondo. <http://www.savethehighseas.org/EU/declaration.cfm>

La Deep Sea Conservation Coalition è stata fondata nel 2004 per affrontare il problema della pesca a strascico in alto mare, in assenza di un regime di governance efficace. La coalizione è composta da oltre 70 organizzazioni non governative, organizzazioni di pescatori e istituti che si occupano di politica e normativa, impegnati nella protezione del mare profondo.

<http://www.savethehighseas.org/EU/>